

All'Acciaieria, alla Terni-chimica e alla Centurini

Si prepara un'altra settimana di lotte

Le organizzazioni sindacali attendono dalle aziende un segno positivo - Se i padroni persisteranno nel loro atteggiamento ci saranno nuovi scioperi

Dalla nostra redazione

TERNI, 6
Nelle prossime ore saranno proclamati gli scioperi alla Acciaieria, alla Terni-chimica ed allo Jutificio Centurini. Sarà dunque una intensa settimana di lotte operaie quella cominciata oggi.

Alla Acciaieria, la grave misura presa dalla Terni contro la Commissione interna, impedendo il diritto alla più elementare delle libertà operaie, va suscitando sdegno fra i lavoratori e ha procurato non già l'effetto intimidatorio sperato dalla Terni, ma quello di accendere la collera degli operai per l'atteggiamento che la Terni ha assunto nel corso delle trattative.

Neppure la gestione Sette-Bratotti, nota per il suo lavoro antiopeiro, per i metodi polizieschi dell'azienda privata, può reggere al confronto con l'amministrazione attuale che vede dei socialisti unificati alla testa della società in una posizione che porta il marchio dello scorbuto; questo significa che, infatti, l'aver riesumato una decisione annunciata negli anni '50, del periodo più nero dei licenziamenti e delle rappresaglie: decisione con la quale la Terni ha stabilito di togliere ogni libertà alla Commissione interna, i cui membri non possono più agire all'interno della fabbrica.

Le trattative non sono state riprese e se i sindacati non avranno anzitutto risposta positiva dalla Terni, decideranno, nelle prossime ore, il calendario delle altre 48 ore di sciopero già programmate. Gli

operai dell'Acciaieria hanno effettuato già 72 ore di sciopero. Anche per la trattativa delle due fabbriche di Poggiodromo di Nera Montoro, la Terni ha assunto un atteggiamento negativo verso le rivendicazioni dei sindacati; essa non accetta la proposta di introdurre la 14 mensilità. Le trattative riprenderanno l'8 maggio su altri punti relativi ai cottimi, alla novità.

Anche alla Terni chimica c'è aria di rottura, e se la Terni non muterà politica, i sindacati proclameranno lo sciopero.

Gli operai dello Jutificio Centurini si riuniranno in due assemblee convocata unitariamente dai tre sindacati di categoria della CGIL, CISL e UIL; essi si preparano ad andare alla lotta per l'atteggiamento negativo assunto dall'azienda sulle trattative in corso, relativamente ai cottimi, alla richiesta di istituire un minimo aziendale per le ferie, al referendum per la ratifica delle quote sindacali, alle qualifiche, ai criteri dell'assegnazione dei macchinari.

a. p.

Terni

Commissario al Consorzio agrario

TERNI, 6
Al Consorzio agrario di Terni è stato inviato il commissario e il Consiglio di amministrazione è stato scelto. Il ministro dell'Agricoltura ha nominato il dott. Michele De Pascale con pieni poteri.
Con la nomina del Commissario si è conclusa la prima fase della grave crisi che attraversa il Consorzio. In questo periodo, al Consorzio c'è il deserto: sono vuoti anche i magazzini. Il governo ha gettato un'ancora di salvezza alla vecchia barca bonomiana che fa acqua da ogni parte: ma pur non decretando il fallimento con il Tribunale, il Consorzio, la bonomiana, hanno fatto fallimento in tutta la loro politica e a Terni, come a Perugia i Consorzi sono stati affidati a commissari.
E' quanto mai urgente ora che ai contadini, alla pubblica opinione il commissario governativo renda conto di quella che i dirigenti del Consorzio hanno nascosto: i bilanci, i deficit, il perché della crisi. E' necessario che il Consorzio presenti i conti.

Una dichiarazione del compagno Barca

sugli impegni del PCI per la prossima legislatura

Terra ai mezzadri pensioni e lavoro

Sugli obiettivi e gli impegni per i quali i gruppi parlamentari del PCI si batteranno nella prossima legislatura il compagno Luciano Barca, capoluogo del PCI nelle Marche, ha rilasciato all'Unità la seguente dichiarazione:

La politica fallimentare del centro-sinistra, la sua abdicazione di fronte ai problemi del Paese, esigono da parte nostra, nella prossima legislatura, una battaglia su molti terreni, sul piano della politica interna e della politica estera: basta pensare alla lotta che dovrete subito intraprendere per ottenere la sospensione delle clausole del MEC, così minacciose per i contadini e per l'occupazione operaia, o basta pensare ai problemi della pace, o al fatto che entro il 1968 va definita la posizione dell'Italia in merito alla NATO.

Soprattutto sul piano economico e sociale alcune scelte sono tuttavia necessarie.

Per quanto riguarda noi comunisti abbiamo indicato già alcune scelte più urgenti: ci siamo infatti solennemente impegnati a dare immediata battaglia e a presentare subito, fin dai primi giorni, le seguenti proposte di legge:

1) la nostra proposta di legge per le pensioni in modo da garantire un minimo di mille lire al giorno a tutti i pensionati e a eliminare i danni arrecati dalla legge beffa che DC, PSU e PRI hanno giocato ai lavoratori (pensioni di anzianità, ecc.);
2) lo Statuto dei diritti dei lavoratori per garantire umane condizioni di lavoro

e di vita (individuale ed associativa) nelle fabbriche;
3) una legge che vada oltre quella del CNEL, per la riduzione dell'orario di lavoro nelle fabbriche; una legge per il collocamento; una legge per l'abolizione dell'apprendistato;

4) una legge per la riforma agraria per risolvere, dando la terra a chi la lavora, il problema della mezzadria e per creare le condizioni di una agricoltura sviluppata e moderna fondata sul ruolo protagonista del coltivatore;

5) una legge per assicurare ai giovani la possibilità di dare il loro contributo autonomo, libero, responsabile e per abbassare dunque ai 18 anni l'età per votare e a 21 l'età per essere eletti.
L'ufficio legislativo dei nostri gruppi parlamentari è già al lavoro, per incarico del Comitato centrale, al fine di far sì che queste leggi siano già pronte il giorno della apertura delle Camere. Ma non basta parlare. Occorre avere la forza per farle passare. Per questo, senza distinzione tra candidati e persone, è necessario far pagare alla DC, al PSU e al PRI il prezzo della loro passata politica ed è necessario dare voti e seggi al Partito Comunista Italiano.

Sorgerebbe nella zona industriale

Una centrale dell'ENEL ad Ancona?

Le caratteristiche dell'impianto Alcuni interrogativi inquietanti

Dalla nostra redazione

ANCONA, 6

Ci risulta che Ancona è stata prescelta dall'ENEL per la realizzazione della centrale termo-elettrica più importante d'Europa. Sappiamo anche che, qualora in Ancona non si riuscisse a smontare certe posizioni, l'impianto verrebbe realizzato a Pescara, per il quale l'eventuale ripiego la ENEL sta già predisponendo sondaggi.

Secondo la proposta dell'ENEL l'impianto dovrebbe sorgere nella zona industriale del porto ed occupare una superficie di circa 30 ettari. Intanto costruirebbe una prima sezione della potenza di 320 mila KW che sarebbe pronta per il 1971; successivamente l'impianto verrebbe quadruplicato con la costruzione di altre tre sezioni di eguali dimensioni e potenza fino a diventare il più potente di Europa. Per alimentare una sola sezione, occorreranno 50 mila tonnellate di carbone l'anno, vale a dire: una nave del tipo «Liberty» un giorno, ad un impianto di tipo ad impianto ultimato, significherebbero 2.100.000 tonnellate di carbone l'anno, uguale a due navi dello stesso tipo, ogni giorno che verrebbero scaricate nel nostro porto provenienti dai paesi produttori del MEC e che l'ENEL avrebbe ad un prezzo convenuto dalla CECA.

Secondo il progetto per il trasporto del carbone dal porto alla centrale, verrebbe costruito un nastro trasportatore lungo 120 metri che si dipartirebbe dalla banchina 23 fino a raggiungere il luogo nella zona industriale dove sorgerebbe l'impianto. Inoltre, nella centrale verrebbe installato anche un impianto per la desalinizzazione dell'acqua marina, il quale potrebbe risolvere definitivamente (sempre che l'acqua ottenuta sia buona) il rifornimento idrico della città, lasciando alle località della Valle dell'Esina tutta l'acqua derivante dal progetto accudito di Gorgovio. Infine c'è da dire che una sola sezione costerà circa 35 miliardi e tutto l'impianto occuperà circa 300 persone altamente specializzate, in quanto l'impianto sarà quasi del tutto automatizzato.

Fino qui le informazioni. Quali sono le considerazioni da farsi (che naturalmente non impegnano il nostro partito) il quale sarà chiamato quanto prima ad esprimere il proprio punto di vista? La ZIPA (il consorzio che gestisce la zona industriale) è interessata affinché nella zona industriale la zona ZIPA disponesse del maggior numero di industrie possibile, soprattutto per far assorbire manodopera locale. E' evidente, però, che se venisse accettato l'insediamento della centrale termo-elettrica nella zona ZIPA, si potrebbero utilizzare nel completamento delle attrezzature ed infrastrutture della medesima zona industriale e delle altre che la ZIPA gestisce, e nello stesso tempo disporre di manodopera necessari per reperire altre

aree — ad esempio nella vallate del Musone e del Cesano — per creare nuove zone di insediamento. Ampliando così la propria azione potrebbe facilitare l'insediamento di industrie in una vasta area di interesse provinciale. E se consideriamo la fonte di energia in loco derivata dall'impianto dell'ENEL l'insediamento delle industrie (si parla anche di una grossa azienda chimica che vorrebbe realizzare un proprio impianto dalle nostre parti) verrebbe facilitato e nello stesso tempo si creerebbero tante altre fonti di lavoro da assorbire tanta nostra manodopera.

Paolo Orlandini

Umbria: le conseguenze dell'assurda politica del centro-sinistra

I comuni montani privati di tutte le loro ricchezze



Un angolo di Poggiodromo

I coltivatori non credono più alle promesse di Malfatti - Hanno spogliato finanche le chiese dei loro arredi e delle loro opere d'arte

Nostro servizio

MONTELEONE DI SPOLETO, 6
A Monteleone, di Spoleto, un comune estremo della Umbria verso l'Abruzzo, siamo stati attornati da un gruppo di coltivatori diretti che avevano formato un comitato del sottosegretario dc Malfatti. Noi eravamo lì con gli emblemi del nostro partito e chiedevamo che ci raggugliesse per esternarci indignazione e stupore per quanto aveva udito dall'operante democristiano. E' venuto a noi un contadino — dicevano quei lavoratori — che qui in montagna le cose vanno bene e per conseguenza ci sono stati fatti i teloni delle macchine, dei trattori, dei camion che abbiamo? Come se ce lo avesse fatto sapere il sottosegretario dc Malfatti. Ci sono stati fatti i teloni delle macchine, dei trattori, dei camion che abbiamo? Come se ce lo avesse fatto sapere il sottosegretario dc Malfatti. Ci sono stati fatti i teloni delle macchine, dei trattori, dei camion che abbiamo? Come se ce lo avesse fatto sapere il sottosegretario dc Malfatti.

Calcio: il commento alle gare di domenica



La rete che ha dato la vittoria al Perugia

La Ternana vola verso la B

Nella storia del sodalizio rossoverde, questa domenica sarà ricordata come il giorno della serie B, un giorno storico, insomma, per lo sport ternano. Non è ancora detta l'ultima parola, è vero; ma il clamoroso scivolone della Casertana mette ormai le ali alla marcia inarrestabile dei ragazzi di Viciani. Sembra un duello all'ultimo sangue tra la Ternana e la Casertana, un duello dal quale doveva uscire vittoriosa la squadra con i nervi più saldi e il morale più alto. Ebbene, oggi possiamo affermare che la modestia, la volontà e certamente la bravura di un complesso compatto, ammalato, ha avuto ragione del divismo fine a se stesso, dell'altisonanza di nomi famosi che evidentemente non sono bastati a creare una compagine dalla personalità spiccata e decisa.

può dirsi concluso ed un minimo di prudenza è d'obbligo. ma ormai non si vede proprio come i ternani possano perdere un campionato che hanno già in tasca. La giornata storica della Ternana ha tolto gran parte dello spazio che sarebbe toccato al Perugia e al Città di Castello. Avremo comunque occasione di parlare nelle prossime settimane. Si tratta della salvezza per entrambe le squadre. Ieri il Perugia ha fatto un grosso passo in avanti battendo la Reggina con un bel calcio di punizione siglato da Grossetti, mentre il Città di Castello è stato battuto a Rimini di stretta misura.

La Maceratese insiste

Iniziamo la nostra rassegna settimanale con la partita Anconiana-Spezia, non tanto per merito della posizione in classifica dei due, quanto per il valore della capofila ligure. Diciamo subito, però, che il risultato a occhiali è stato un premio eccessivo per lo Spezia che nonostante sia capofila del girone B ha giocato ad un livello tecnico di molto inferiore a quello dell'Anconiana. Gli spezzini cercavano il pareggio e il pareggio hanno ottenuto, ma veder giocare in quella maniera una squadra ad un passo dalla serie B, a tifosi un contano ha fatto ovviamente venire voglia di morderli i gomiti dalla rabbia.

Al solo pensiero che l'Anconiana in questo campionato avrebbe potuto benissimo fare piazza piena degli avversari, infatti la Maceratese, con due sole battute di sciolto al comando, mentre la Maceratese, con la brillante vittoria per 3-0 sulla pericolosa Prosecco, si era seriamente inventata di insidiare fino all'ultimo le ambizioni del Cesena e dello Spezia. A sei partite dal termine, infatti la Maceratese, con due sole battute di sciolto al comando, mentre la Maceratese, con la brillante vittoria per 3-0 sulla pericolosa Prosecco, si era seriamente inventata di insidiare fino all'ultimo le ambizioni del Cesena e dello Spezia. A sei partite dal termine, infatti la Maceratese, con due sole battute di sciolto al comando, mentre la Maceratese, con la brillante vittoria per 3-0 sulla pericolosa Prosecco, si era seriamente inventata di insidiare fino all'ultimo le ambizioni del Cesena e dello Spezia.

Sparate propagandistiche del PSU a Pesaro

Stolte bugie degli «unificati» sulla scuola e gli studenti

Il PSU, visto che i suoi shorts pubblicitari presso il cinema della nostra città ed urino, hanno pensato bene di rivolgersi direttamente alle mamme, con un rotolante sulle «realizzazioni» del centro-sinistra nel settore scolastico. Hanno così avuto la sbalciata di credere che si possano raccontare le bugie più grosse di questo mondo senza che nessuno se ne accorga, oppure hanno un propagandista che forse si intenderà di film di Sophia Loren, ma che delle recenti leggi del governo sulla scuola non sa proprio nulla.

Nei citati volantini infatti è scritto che tutti i bambini hanno la possibilità di frequentare gli asili dell'ONMI, in via di istituzione

in tutte le località. Sicuramente la «via» di istituzione è lunghissima, perché le madri comuniste non molto, ma gli asili dell'ONMI sono da cercare con il lumino, essendo poche soltanto tre a Pesaro per 78.000 abitanti. Altra perla: tutti potranno frequentare la scuola statale materna. Forse i socialisti hanno dimenticato che i finanziamenti previsti dalla legge andranno quasi tutti alla scuola privata e saranno comunque capaci di realizzare solo 100 mila posti su 2.500.000 di bambini in età per questa scuola.

Ma forse la più grossa bugia è scritta nel pre-salario degli studenti universitari. Questi, secondo i socialdemocratici nostrani, sono dei nababbi che godono di 60.000 al mese, per i fuori provincia e 36.000 per quelli in provincia. Va bene che di questi tempi gli studenti socialisti unificati sono pochini, ma potevano chiedere a qualche «indipendente» che salario percepiscono questi ricconi di studenti. Potevano informarsi in occasione del comizio di Corona in Urbino che come si sa ha riscosso al pari dei filmetti elettorali fischi e urla, ecc. Ma come si può scrivere che è stato conquistato ormai il diritto allo studio? Ma non sanno che dei 10 mila studenti di Urbino, 9 mila almeno non possono frequentare perché questo diritto è loro negato? Si leggano gli studi, che gli universitari di Ancona hanno condotto sugli studenti lavoratori.

Spoleto

La «Palma d'oro» assegnata a Pietro Lorenzoni

SPOLETO, 6.
Il pittore spoletino Pietro Lorenzoni è stato premiato con la «Palma d'oro» al Premio internazionale di pittura e poesia di Sorrento. Pietro Lorenzoni è un operaio meccanico occupato alle Ceneriterie di Spoleto e dedica con talento e passione il suo tempo libero alla pittura. Il premio ottenuto a Sorrento si aggiunge ad altri lusinghieri riconoscimenti conquistati da Lorenzoni, tra i quali la Medaglia d'oro del Presidente della Repubblica assegnatagli a Mantova in occasione del Premio in quella città organizzato al Palazzo della Regione. Nei prossimi giorni il pittore

operaio spoletino esporrà a Rimini alla selezione dei giovani pittori.

CONTRO LA DC PARTITO DEI PADRONI
VOTA PCI

Un'altra sottolinea che il lavoratore occupato nei boschi con la forestale a Monteleone o nella zona perenne un compagno di quartiere pari alla metà di quello che viene pagato per lo stesso lavoro nella vicina Leonessa, dove opera la Cassa del Mezzogiorno. Un'altra dice: «I trattori che ci siamo fatti con i nostri soldi — ci dice un piccolo proprietario di Malfatti — deve sapere che sono loro. Guardate questi casolari, ci sono restati soltanto i vecchi, quelli ai quali il governo, ha dato un quarto del prezzo di aumento delle pensioni. Di questo doveva parlare Malfatti, altro che delle macchine».

Un'altra sottolinea che il lavoratore occupato nei boschi con la forestale a Monteleone o nella zona perenne un compagno di quartiere pari alla metà di quello che viene pagato per lo stesso lavoro nella vicina Leonessa, dove opera la Cassa del Mezzogiorno. Un'altra dice: «I trattori che ci siamo fatti con i nostri soldi — ci dice un piccolo proprietario di Malfatti — deve sapere che sono loro. Guardate questi casolari, ci sono restati soltanto i vecchi, quelli ai quali il governo, ha dato un quarto del prezzo di aumento delle pensioni. Di questo doveva parlare Malfatti, altro che delle macchine».

Ma le cose oggi stanno mutando, oggi ci si rende conto che se non si vuole definitivamente dare addio alla terra ed alla civiltà, anche qui in montagna, è necessario un'azione di benessere a questa gente che ha un solo torto: quello di avere dato per troppo tempo fiducia alla DC.

Ma le cose oggi stanno mutando, oggi ci si rende conto che se non si vuole definitivamente dare addio alla terra ed alla civiltà, anche qui in montagna, è necessario un'azione di benessere a questa gente che ha un solo torto: quello di avere dato per troppo tempo fiducia alla DC.

Andiamo a Rocca Tamburo: troviamo la situazione desolante, incredibile e la gente che dice: «Tutta la mia collina per gli «onorabili» democristiani e per i bonomiani che l'hanno beffata e tradita. Per Rocca Tamburo è per l'Umbria un'altra frazione di Poggiodromo. Il sindaco dc, ha come se il terremoto non fosse bastato, predisposto un altro rotolante, una ordinanza con cui si sta obbligando a tutti i concessionari di acqua potabile di applicare a proprie spese e a ciascuna utenza il contatore girevole e non oltre il 30 giugno 1968, con avvertenza che in caso di inadempimento il comune potrà recare la concessione dell'acqua».